

presbyteri

rivista di spiritualità pastorale

Anno: XLVI

Numero: 3/2012

Pagina/e: 239-240

MARIANO PAPPALARDO, *Un amore che libera. Sentieri pasquali. Meditazioni per la Settimana Santa. Anni A-B-C*, Bologna, EDB 2012; pp. 96; € 7,20

Come scrive l'Autore, questo testo è offerto anzitutto ai presbiteri, come «stimolo nell'arduo compito di espletare il loro ministero della Parola» e, con loro, ai religiosi, ai laici, a tutti coloro che desiderano sostare nella Settimana Santa di fronte al Mistero Pasquale. Perché il rischio – soprattutto per noi presbiteri – è di vivere questi Giorni Santi sopraffatti dal «troppo celebrare, parlare, fare» per gli altri. E magari pure bene. Ma noi, quanto ne rimaniamo immersi?!? E quanto questi giorni sono desiderati come la porta che apre all'Incontro? Con tocco discreto e sapiente, il Benedettino dom Mariano Pappalardo, ci accompagna, per i tre anni liturgici, dalla Palme al Triduo fino alla Pasqua di Resurrezione. Meditare, percependo questa Settimana come fresca 'Primavera' dello Spirito, è il dono messo a disposizione con questo volumetto. Originale, per la modalità con cui ci fa camminare: per ogni anno liturgico, l'A. sceglie un'immagine con la quale tesse un arazzo con i fili della Parola capace di provocare, sollecitare, stimolare. Tutti invitati a lasciarsi incontrare e coinvolgere dall'«irruenza» della Pasqua. Per l'Anno A è lo «Squarcio» il concetto che fa da trama, così da percepire la Pasqua come un «terremoto», una forza che infrange barriere e ostacoli, allarga orizzonti e prospettive. L'Anno B – quello che stiamo celebrando – è segnato dalla cifra della «Dismisura» qual è l'Amore di Dio, che, come fece la donna con l'unguento profumato sul capo di Gesù, ha fatto sovrabbondare la Grazia laddove abbondava il peccato. E sono le donne le protagoniste di questo percorso, che trova il culmine nel Pane dell'Amo-

re Infinito e nella Croce che ci rende figli del Signore della vita. Potremo così lasciarci guidare da quelle donne sotto e oltre la Croce fino a quella mattina in cui «al loro estremo atto d'amore (l'unzione del defunto) corrisponderà il dono inatteso, il dono che supera ogni aspettativa». E potremo fare l'esperienza di accogliere Lo Presente anche oggi nella Parola, nella comunità, nei fratelli più bisognosi. Le «Vesti» infine sono i tasselli che compongono il mosaico del Terzo Anno (C); vesti che in diversi episodi dei racconti della passione, consentono di scorgere il volto di un Dio che «depone» la vita nella nuda verità della Pasqua. Un testo che si fa gustare pagina per pagina, parola per parola. Perché il cuore – più che la mente – sia stupefatto, in «Contemplazione», così come l'A. conclude – meglio sarebbe dire «ri-accende» – ogni capitolo di questo singolare tracciato.